

Inflitti tre anni e 8 mesi

I giudici della corte d'appello hanno inflitto ieri mattina tre anni e otto mesi di reclusione all'imprenditore palermitano Filippo Filiberto, 50 anni, che rispondeva di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'uomo, che è stato assistito dall'avvocato Salvatore Silvestro, venne bloccato nel maggio del 2003 con cento grammi di cocaina purissima (il cosiddetto principio attivo era del 99,55 %). Filiberto, che in primo grado era stato condannato a cinque anni di reclusione, ha scelto di accedere in appello al cosiddetto patteggiamento allargato, che adesso consente di ottenere una pena minore anche se la pena base inflitta in primo grado è superiore ai due anni (ecco il concetto di "allargato", cioè anche se la pena inflitta è superiore ai due anni cosa che in precedenza non era invece consentita).

Filippo Filiberto, 50 anni, imprenditore di Palermo, finì in manette dopo essere stato bloccato da una "gazzella" all'incrocio tra il viale della Libertà e la via Torrente Trapani mentre si trovava alla guida di una Bmw "316". L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, fu trovato in possesso della cocaina che era stata nascosta sotto lo sterzo, nella scatola dei fusibili della berlina. Per tentare di confondere il "naso" ai cani antidroga, nell'eventualità di un controllo dai partecipanti delle unità cinofile delle forze dell'ordine, la droga era stata confezionata in maniera molto particolare: in prima battuta con del nastro da imballaggio e, una volta realizzato il pacchetto, era stata ricoperta addirittura con del dentifricio alla menta. Infine era stata riposta in un palloncino di plastica. Il sistema però non funzionò affatto e il nascondiglio fu presto smascherato.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS